

Bagarre sul forno, ennesimo rinvio di Venerdì, 15 Aprile 2011

Scritto da: Chiara Bert

Sul giornale: Trentino

A pagina: 12

[Segnala ad un amico](#)

Il centrodestra insiste nel rallentare i lavori, la maggioranza e la giunta pasticciano e così il voto sul forno crematorio slitta ancora una volta, dopo altre tre ore di dibattito. Tutto rinviato a lunedì, dopo che la maggioranza aveva annunciato la volontà di restare in aula ad oltranza per approvare la delibera. La seduta finisce con dure accuse incrociate tra Andreatta e le minoranze.

«L'unico linguaggio che capiscono le minoranze è quello del gettone di presenza», si lascia sfuggire il sindaco alla fine della riunione dei capigruppo che ha deciso di rinviare la seduta a lunedì. Dura la reazione del centrodestra: «È un'offesa grave, il sindaco chieda scusa, il suo è autoritarismo demagogico», ribatte il capogruppo del Pdl Nicola Giuliano. Alle 21 era stato il capogruppo dell'Upt Franco Micheli a proporre di proseguire ad oltranza per portare a casa la delibera in nottata: questo del resto era l'accordo raggiunto la sera prima nel vertice di maggioranza, confermato dall'assessore Renato Tomasi: «Basta, è ora di chiudere. La gente ce lo chiede».

Sindaco e assessore hanno puntato a rinserrare le fila della coalizione, viste anche le perplessità di alcuni consiglieri Upt (Patton, De Stefano, Angeli e Aliberti). A suscitare dubbi è soprattutto la vicenda poco chiara del confronto avuto (o mancato?) con il Comune di Pergine sulla possibile localizzazione dell'impianto in Valsugana.

Sembravano dubbi superabili, non tali da mettere a rischio la tenuta della maggioranza. Ieri sera qualche consigliere si era già portato in consiglio scorta di pizzette pensando di fare un'altra volta le ore piccole, dopo la maratona di martedì sull'inceneritore. Ma questa volta sindaco e maggioranza fanno tutto da sole e si arriva al nuovo slittamento. Prima è il presidente del consiglio Renato Pegoretti a proporre di chiudere almeno la discussione generale, poi è lo stesso Andreatta a suggerire il rinvio a lunedì, a patto - ha detto - che nella prossima tornata si faccia una seduta in meno, così da non aumentare i costi. Le minoranze dichiarano di aver accettato l'accordo, ma per il sindaco non è chiaro, di qui la battuta sul fatto che «l'opposizione capisce solo il linguaggio del gettone».

Finisce dunque con accuse reciproche un'altra serata di interventi fiume. Il record è di Andrea Merler (Pdl) che parla per oltre un'ora: accusa la giunta di aver mentito, insiste sull'inquinamento prodotto dal crematorio e contesta all'assessore Tomasi «affermazioni poco consone» come quella sul forno che inquina come una braciolata: «Lei è un assessore incompetente, si dimetta». Dai banchi del centrodestra prosegue il fuoco di fila con Coradello, Gerosa, Dal Rì e Cia che ha accusato l'amministrazione di voler «fare business» con il crematorio. Per la maggioranza intervengono Di Camillo e Salvati (Pd), Fontana (Upt). La sera prima anche Zanlucchi (Udc) aveva difeso la scelta di collocare l'impianto al cimitero: «Va garantita dignità anche a chi sceglie la cremazione».